Lunedì 25 Febbraio 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 48

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Udine — Redazione ed Amministrazione:
Via ... N. 6

AGIRE

L'*Unione per l'azione morale* di Francia pubblica un opuscolo su «l'importanza morale e pedagogica dell'abitudine», dovuto a William James, l'acuto psicologo americano che ha dei fatti dell'animo una lucida visione, oltre che razionale, estetica. Il breve lavoro, non originale, ma interessante, è tutto un inno alla necessità e all'utilità di *agire*.

Noi siamo *troppo pensosi, troppo perplessi; come in Amleto, il pensiero in noi indebolisce, arresta, intralcia l'azione.* Eppure nulla ha valore, nella vita e nello spirito, al di fuori di essa. Si può essere, come un serbatoio, pieni di massime morali, si può avere i migliori sentimenti del mondo; non val nulla, se non si profitta di tutte le occasioni concrete che s'offrono per *agire*. Lo dice in fondo pure il vecchio proverbio: di buone intenzioni è lastricato anche l'inferno. Quando si lascia svanire, senza ottenere alcun risultato pratico, una risoluzione, un'emozione ardente o generosa, è peggio che il non averne avuta alcuna, poichè si ottiene un effetto nocivo, cioè si rende più difficile alle risoluzioni e agli affetti futuri di *tradursi in attività*.

Può piacere attraverso la *magnificazione dell'arte, ma non ha alcun valore nella vita un carattere senza energia, sentimentale e sognatore*, che trascorre l'esistenza annegato nella sensibilità e nelle emozioni senza che mai compia una azione virile. L'esempio classico di questi tipi è Rousseau, che eccitava con la sua eloquenza tutte le madri francesi a seguire la natura e nutrire con le loro mammelle i figliuoli, mentre egli mandava i suoi bambini all'ospizio dei trovatelli. Ciascuno di noi, alla sua volta, sempre che, acceso d'un ardente entusiasmo per un ideale astratto, trascura nella pratica un caso concreto in cui magari tra una *folla* di particolari repugnanti *questo ideale sia racchiuso, cammina senza dubbio sulle traccie di Rousseau.*

Ogni ideale è mascherato dalla *volgarità* di altri elementi, come l'oro confuso tra i granelli della sabbia: infelice colui che non lo riconosce che solo quando lo concepisce nella sua astratta purezza! L'abuso dei romanzi e del teatro produce da questo punto di vista vere mostruosità. La gran dama russa, che versa lacrime pietose sulle sventure dei personaggi del dramma, e lascia fuori del teatro il cocchiere a morire di freddo sul suo sedile, ne è un esempio. Anche l'abuso dei godimenti musicali *in certe condizioni*, può avere *forse sul carattere un'influenza dissolvente: essi accendono in noi delle emozioni che spariscono, senza che si sia stati da esse spinti ad agire.*

Ciò rinsalda questa disposizione inerte e sentimentale.

Il rimedio sarebbe di non abbandonarsi all'emozione estetica, senza esprimerla dopo in una maniera attiva qualunque. Vi bisognerebbe poco per tradurre in fatto l'intenerimento estetico; parlare amabilmente con una persona che ci sia antipatica, cedere il proprio posto nel tramway affollato che ci porta a casa; non sono atti eroici, ma sarebbero sufficienti

Del pari, come se noi lasciamo sbollire le nostre *emozioni*, queste prendono l'abitudine a svanire nell'inerzia, così se noi ci arrestiamo innanzi ad uno *sforzo*, perdiamo poco la volta la capacità di compierlo, e se permettiamo alla nostra attenzione di vagare qua e là educhiamo la nostra mente ad essere distratta.

Lo James presenta come conclusione una massima pratica: *mantieni in te sempre viva la capacità dello sforzo, facendogli fare ogni giorno un po' di esercizio disinteressato.* Mostrate, egli continua, per principio e senza alcuno scopo, un po' d'eroismo; fate ogni giorno qualche cosa, senza altra ragione, che quella che voi vi sentite trascinati a non farla, così quando verrà l'ora terribile della sventura, questa non vi sorprende sprovvisti di energia e impreparati al cimento.

Tale pratica è come la tassa di assicurazione che si paga sulla casa o sugli immobili. Non serve quasi a nulla oggi; ma se l'incendio viene questa spesa ci salverà dalla rovina.

Altrettanto è dell'uomo che ha sviluppato in lui, giorno per giorno, l'abitudine dell'attenzione concentrata, della rinuncia spontanea Questa *educazione ad agire*, che lo James illustra con i colori brillanti del suo stile, è proprio quella che manca (ahi! insieme a quante altre cose) alle nostre scuole, dove la fibra umana s'illanguidisce ora per ora nella sterile rettorica di un'educazione che, sotto l'orpello della metodica scientifica, nasconde le rancide vacuità del passato; soprattutto è quello che manca al nostro carattere nazionale.

Camera dei Deputati

(Seduta del 23 febbraio 1907)

Presiede, Marcora

Bilancio dell'Agricoltura

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si passa alla discussione degli articoli del Bilancio dell'Agricoltura di cui nella precedente seduta si chiuse la discussione generale.

Parlano Arnaboldi, Abbruzzese e Cocco-Ortu ministro dell'Agricoltura.

La seduta è tolta.

Il timore dell'imposta progressiva

Il *Figaro* dice che, per impressionare l'opinione pubblica e suscitare avversioni al progetto d'imposta sulla rendita compilato dal Ministero in seguito alla presentazione di questo progetto diverse somme sono state inviate fuori di Francia, a banche di Londra, Bruxelles e altre città. Questo esodo del danaro sarebbe determinato dallo spavento dei detentori di capitali che non vogliono saperne di imposta progressista

Tutt' insieme però, i danari depositati all'estero, secondo lo stesso *Figaro*, non ascenderebbero a una somma superiore ai tre milioni.

L'avocazione della scuola allo Stato bocciata alla Commissione

Nell'adunanza della Commissione pei progetti finanziari l'on. Salandra presentò un ordine del giorno per l'avocazione della scuola dello Stato che raccolse 5 voti contro 8.

Per i compensi agli insegnanti delle classi aggiunte

Il ministro Rava, per affrettare il pagamento dei *compensi* dovuti agli insegnanti delle scuole medie per le classi aggiunte, ha curato a che i prefetti non rimanessero senza fondi a disposizione e a questo scopo ha emesso nuovi mandati per 35 provincie e per una somma di 371 mila lire. Ha inoltre ottenuto il consenso della Direzione Generale del Tesoro per l'emissione di buoni collettivi per mandati a disposizione, il che renderà più sollecito il pagamento. Altri decreti per nuovi mandati a disposizione ha fatto approntare, così che d'ora in poi si effettui il pagamento dei compensi ogni mese regolarmente.

Ballottaggio in famiglia

Ieri seguirono le elezioni politiche nel collegio di San Biagio di Callalta, resosi vacante per la nomina dell'on. Di Broglio a presidente della Corte dei Conti.

Ecco il risultato:

Inscritti 3416, votanti 2474: avvocato Minesso Leopoldo (clerico moderato) voti 1194, conte Felissent sindaco di Treviso (clerico moderato) 1146: fu proclamato il *ballottaggio*.

La morte dell'on. Toaldi

Nella sua Schio è morto ierl'altro dopo breve malattia l'on. Antonio Toaldi che di Schio era deputato da lunghissimo tempo.

Antonio Toaldi era noto nel 25 Era un vinicultore dei più intelligenti, esporti ed appassionati.

Fu anche avvocato, pretore, e partecipò valorosamente alle campagne per l'indipendenza nazionale. Era alla Camera dal 1876, ed era una delle più simpatiche figure del nostro Parlamento.

Un destino

Scrivono da Piacenza:

«Ieri Lino Ferrari accompagnava sua *moglie e suo figlio* — per la prima volta dopo il disastro del 6 ottobre — in un *landeau* di piazza a due cavalli ad una trottata fuori delle mura. Giunto alla barriera Vittorio Emanuele una ruota uscì dall'asse e poco mancò non ribaltasse la vettura. Tuttavia nè la signora nè il figlio ne risentirono danno salvo un po' di spavento »

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Palmanova

Commemorazione di Giosuè Carducci

Un pubblico numeroso e sceltissimo nel quale il sesso gentile era degnamente rappresentato, ha assistito oggi alla conferenza del valente prof. Gellio Cassi, su *Giosuè Carducci* L'oratore fu presentato dal prof. Ciro Bortolotti, il quale volle ricordare con brevi parole un nostro caro scomparso, cultore di lettere e valentissimo docente, *Domenico Pasqualis*. Prima di incominciare il suo dire il prof Cassi si associò con sentite frasi al ricordo del modesto, compianto collega.

×

Il conferenziere incomincia col ricordare gli anni *in cui egli*, discepolo del grande maestro, studiò all'Università di Bologna; esprime la sua impressione quando per la prima volta vide entrare nell'aula il Carducci, parla del grande amore che gli studenti e l'intera città di Bologna portavano a lui, manda infine un saluto di viva riconoscenza all'alma città degli studi.

Il Carducci, continua il conferenziere, fu *un eroe della poesia*, della patria, dell'umanità, ma un eroe buono, a cui tutti, senza distinzione di parte si chinano in segno di omaggio. E a questo punto l'oratore confronta il grande maestro con il d'Annunzio, col Marradi e col Pascoli.

Fa poi conoscere l'amore del poeta verso il Friuli, che gli ispirò due bei componimenti poetici, e ricorda la visita da lui fatta alla Carnia e a Palmanova nel 1885, ospite del dott Stefano Bortolotti.

Il conferenziere riassume poscia in brevi tratti l'opera carducciana, dimostrando come scaturisca da un contrasto di forze e come rispecchi nettamente i tempi del Poeta. E a questo proposito risale al *Leopardi*, al Monti, al Foscolo e al Manzoni, rilevando il carattere di ciascuno di questi sommi, del Manzoni specialmente, e osservando che l'arte del Carducci, eminentemente classica, sorse in *opposizione* al romanticismo del poeta lombardo. Nota la trasformazione della poesia carducciana dalle liriche giovanili alle *Rime nuove* e da queste alle *Odi barbare mettendo in rilievo* l'idea, il sentimento da cui furono dettate.

Pone in evidenza che carattere principale della poesia del Nostro è l'amore di patria *non mai disgiunto da un senso di giustizia* verso l'umanità sofferente, e come ciò non impedisca al Poeta di trovare delle note di amore e di dolore semplicissime e di carattere *famigliare*, essendo varia e complessa l'anima di lui.

Il conferenziere accompagna il suo dire riportando spessissimo, a corredo delle sue osservazioni, dei versi del Maestro ed anche qualche aneddoto.

Fa conoscere come il Carducci non sia stato mai un politico, o meglio sia stato nella politica un poeta e un patriotta, come anzi *dalla grande* anima scaturisca la sua triplice qualità di poeta di patriotta e di letterato, come infine quest' ultimo abbia rinnovato la critica letteraria e combattuto delle aspre e vittoriose battaglie in pro dell'Arte Sovrana.

L'oratore chiude richiamando gli animi all'amore e al culto del Maestro, legge un brano di un discorso da lui tenuto su Virgilio col quale s'invocano giorni di pace e prosperità per la patria, e termina così: «Facciamo nostra l'anima grande del vate, e traduciamone ogni dì, ad ogni cosa che passa, in opere, in sante opere di pace e di progresso, qualche parte. E allora potremo sperare che la Nazione risorta diventi degna in tutto e per tutto dei suoi fati antichi, e la civile umanità abbia a toccare quell'alto segno, verso cui la muove, nella visione del Poeta, l' idea

Fulgente di giustizia e di pietà.

×

Un duplice e caloroso applauso coronò la fine della dotta lettura che lasciò in tutti impressione graditissima e che fu ascoltata e seguita con la più viva attenzione. Noi facciamo le più sincere congratulazioni all'egregio ed erudito professore per il suo lavoro che ci auguriamo di poter vedere integralmente pubblicato, e dobbiamo anche una parola di lode al Comitato della «Dante» che seppe procurarci un così raro — per noi — godimento intellettuale.

Un fatto solo ci sorprese e che non vogliamo lasciar passare inosservato, l'assenteismo di tutto il corpo insegnante delle scuole municipali.

Come mai questi signori educatori non sentirono il dovere di intervenire alla commemorazione del grande maestro dei maestri, del poeta della terza Italia che il mondo piange? E sì che dalla Minerva il ministro del Re non mancò di invitare tutti gli educatori della nazione ad onorare l'altissimo vate!

Vergogna, o signori insegnanti di Palmanova! ma no, *grazie!* voi che avete preferito l'osteria e la passeggiata domenicale, voi vi sareste trovati fuori di posto oggi nel nostro «*Gustavo Modena*».

Pordenone

La commemorazione di Carducci

23. — La commemorazione del grande Maestro Carducci è riuscita solenne, imponente.

Il Teatro era affollatissimo, non si esagera dicendo che tutta Pordenone era convenuta.

In mezzo al palcoscenico era stato collocato un *gran busto del Poeta opera del* concittadino Luigi Maganin.

Quando tutti sono al loro posto, il Sindaco on. Galeazzi prende primo la parola per presentare l'oratore *prof. Vittorio Segala*

Con felicissime frasi il Sindaco ricorda il sommo Poeta raccogliendo infine una vera ovazione.

Quando il prof. Segala si avanza, *scoppia un lungo applauso*; ristabilitosi il silenzio l'egregio e valente oratore pronuncia una smagliante commemorazione che tiene incatenata l'attenzione dell'uditorio per quasi due ore. Illustra brillantemente l'opera del vate della terza Italia e ne tesse una bellissima, commovente biografia.

Applausi interminabili salutano la *fine della geniale commemorazione.*

Gemona

Riceviamo:

In memoria di Carducci

24 — Nella biblioteca comunale si ammira un ritratto del Carducci con firma autografa, donato senza dubbio da quel grande al nostro benemerito ed illustre bibliotecario Valentino Baldissera.

Altri Sindaci del Friuli che non conobbero il Carducci che per il suo nome celebre, telegrafarono a Bologna le loro condoglianze, ma il nostro Sindaco rimase muto.

E sì che i suoi *consiglieri*, tutti *sviscerulamente* dediti alla *popolare* istruzione dovevano suggerirlo del dovere che gli incombeva di recare pure il saluto di Gemona al Grande Maestro che si degnò decorare della sua effigie il Palazzo del Comune.

Ma Carducci non era il Poeta del loro cuore, malgrado le carezze dei Savoia, *egli sarà sempre* il Poeta del «Ça ira!».

Dal nostro corrispondente

Riceviamo, deplorando di essere stati tratti in inganno, la lettera seguente:

Egregio sig. Direttore,

Prego la S. V a voler, tanto per non incorrere in equivoci, far noto sul Suo giornale, che la corrispondenza di Gemona, comparsa ier sera, 23 corrente, sul *Paese*, non venne scritta, benchè portasse la medesima sigla *Amico*, dall'ordinario corrispondente, sottofirmato.

Ringraziandola, La riverisco.

24 febbraio.

dev *L. Facchin (Amico).*

Rivignano

Ferrovia Codroipo-Rivignano-Latisana.

24. *(Frigio)* — Ieri il consiglio comunale approvò a voti unanimi l'ordine del giorno 2 corr. votato dai rappresentanti dei comuni *interessati*, nominando a delegati i signori: Geom. Domenico Anzil, Romano D'Agostini e Ing. Andrea Pertoldeo.

Cura e provenzione della pellagra

A cura della locale Congregazione di Carità viene fatta una *larga distribuzione degli almanacchi* editi dalla Commissione prov.

Commemorazione di Carducci

Gli amici di Rivignano sperano che l'egregio prof. Cassi abbia a commemorare il poeta anche a Latisana.

Cividale

Decesso

24 — Questa mattina alle 8 venne trovato morto in letto certo Gasparini Gio. Batta bracciante di anni 68 di Grupignano.

Altro decesso

E' pur morto quasi repentinamente il sig. Celestino Testi di anni 73, scritturale e nel tempo delle galette ammassatore di bozzoli per una ditta di Udine. Il Testi era conosciutissimo in città, e da anni viveva separato dalla moglie.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

UN RICORDO

(NOVELLA)

Nella notte purissima e chiara, il plenilunio scintillava. Dalla *terrazza* del *mio albergo*, io vedeva, a destra, a sinistra, i campi arati che dormivano sotto la tranquilla luce lunare; in capo alla viottola fiancheggiata di quercioli, dopo una discesa di cinquanta passi dall'albergo, dormiva, tutta bianca, con due finestre nere, la piccola stazione; lontano, dopo una spiaggia deserta, dormiva la grande linea dell'Adriatico. Dietro le mie spalle, *inerpicato* sulla collina, il paesello dormiva La profonda pace della notte era intorno a me. Io solo vegliavo, inquieto, febbricitante, esaltato, passeggiando su e giù, mentre la *mia ombra* si allungava, si accorciava, scompariva, mentre nulla poteva calmarmi.

Io aspettava una donna, quella donna. Da tre giorni io l'aspettava nell'*unico albergo, in quel* paesello oscuro, che niuno conosce. Ella doveva venire, passare con me una giornata e partirsene. Io l'aspettava.

Per questa *giornata io fremeva ed impallidiva* da due mesi, lavorando, ridendo, pensando, vivendo sotto l'impero dell'idea fissa. Da due mesi, ella palpitava come un uccello morente, nel disordine delle *sue lettere*; da due mesi noi mentivamo, atrocemente, alle persone che ci erano state più care. Ogni azione, ogni pensiero, ogni speranza era concentrata in quella *luminosa ed ardente giornata.*

Per andare, io ingannava un'altra donna e mia madre e mia sorella e i miei amici; io faceva 20 ore di viaggio, io restavo, *nascosto, sei giorni* nell'albergo del paesello: per venire, ella ingannava un uomo, ingannava suo padre e i suoi fratelli, e i suoi cognati e sua suocera o i suoi servi e i suoi amici; si esponeva a viaggiare, sola, bella e graziosa, per trenta ore di viaggio, in mezzo ai pericoli, venendo ad un pericolo di morte.

Che importava *tutto questo?* Io l'amava e *l'aspettava*; ella veniva a me perchè mi amava! L'ultima settimana, prima del «giorno», era stato un turbine quello che ci aveva *travolti*; eppure, in tanto disordine di ogni cosa brillava netta, lucida, matematica, tutta la combinazione del viaggio. Io conosceva a mente il mio itinerario ed il suo, e lo ripeteva sottovoce, come se avessi *potuto* dimenticarlo. Quei nomi di paesi, quelle ore, ritornavano macchinalmente sulle mie labbra. Eppure una orribile paura mi accompagnava, di sbagliare il treno, di non trovarmi, di perdere la testa, e due ore innanzi ero alla stazione, fingendo leggero, disinvolto, bevendo dei grandi bicchieri d'acqua per calmare la mia febbre. Chi ha viaggiato *con me?* Non so; guardavo in volto le persone senza vedere nulla. Sentivo nelle orecchie un rumorio di voci, uno stridio di ferro, squilli di campanello, fischi, ma *non comprendevo nulla, non ho dormito* mai, mai Mi assoppivo talvolta nell'abbandono, nella stanchezza dei nervi troppo tesi, ma l'anima vegliava, un sussulto mi scuoteva. Quanti *giornali* ho trascorso, quanti libri ho sfogliato? Non mi ricordo So che arrivati al paesello o e ella doveva venire, mi son sentito stringere il cuore «Forse non sarebbe *venuta*».

Che ne sapevo io? Era così strano il modo come ci eravamo amati, così singolare il modo come ci amavamo! Non mi conosceva; non *la* conoscevo. Da un momento all'altro, ella che non era nulla, era diventata tutto per me. Che donna era? Forse non sarebbe venuta

Forse l'avrebbero trattenuta.

Invano cercavo dominare questo senso invincibile di sgomento. Pure l'albergatore, un cortese famigliare uomo, che non vedeva mai nessun forestiero, non si accorse di *nulla*; è vero, io era pallido, gli occhi miei vagavano distratti, le mie mani avevano la febbre: ma sorridevo, scherzavo anche.

Nei tre giorni avevo visitato il paese, la sua chiesa gotica, la sua manifattura di lana, sopra un fiumicello lì presso: ma i paesani che si volgevano a guardare questo viaggiatore tranquillo al *attento*, non sapevano niente della lotta spaventosa che mi rodeva. Con un vetturin, facevo lunghe passeggiate in carrozza, e mi lasciavo narrare i suoi guai, tutte le sue vicende della vita. Anche la cameriera del albergo ed il servitore, mi avevano fatto tutte le loro confidenze; essi avevano trovato un placido ascoltatore che approvava con il capo senza capire, corroso, minato, trafitto da un sol pensiero Diventavo stupido. La notte, smorzavo il lume nella mia stanza, passeggiavo sul terrazzo, guardando la via ferrata. — Verrà di là — pensavo fra me.

E come un'allucinazione mi prendeva, mi pareva che sbuffante e rumoreggiante il treno arrivasse col suo occhio verde e col suo occhio rosso, che mi guardavano, che una potenza ma-

fica mi inchiodasse sul terrazzo, che io vedessi di lontano la diletta dell'anima affacciarsi allo sportello, cercarmi, non trovarmi, ricadere indietro, disperata, ripartirsene senza che io, nella più orribile contrazione del dolore, potessi fare un passo o dare un grido. L'incubo si sedeva sul mio petto, me desto.

Erano state lunghe, eterne, quelle ore dei tre giorni, io le aveva vedute avanzare pigre e stanche; ma le ore dell'ultima notte, chiamate invano, supplicate invano, non venivano. Ella doveva arrivare alle sei del mattino Dalle otto della sera prima, io agonizzavo nell'impazienza. Non una lettera, non un telegramma. Non poteva farmene, non doveva farmene, avevamo stabilito così. Viaggiava lei verso me? Dove era lei, in quel momento? Calcolando, potevo saperlo. E se non venisse? Tutte le più alte, le più inflessibili deduzioni matematiche, sono capovolte da un piccolissimo fatto. Passeggiavo, fumando, morsicchiando la sigaretta, lasciando che si spegnesse, gittandola nella via, accendendone un'altra. Nella sera, ad uno ad uno si spensero i lumi del paesello. Passò un treno alle nove; era un diretto, non si fermò Alle dieci un altro; si fermò per due minuti; era l'ultimo La stazione era il mio faro, la mia compagnia. Illuminata, mi riscaldava il cuore, come un raggio di sole. Certo i due impiegati, i facchini. il capo-stazione, dovevano essere molto stanchi, poichè smorzarono subito i lumi e se ne andarono a letto

Mi parve di rimanere solo, abbandonato, in un deserto, senza luce, tutto angustiato. Dinanzi ad una fioca stearica d'albergo, in piedi fremendo, rilessi le sue lettere inquiete, agitate, fabbricitanti, che mi davano la follia. Sarebbe venuta. Sarebbe venuta la regina di Saba, nei domi azzurri della mia fantasia. Io le tendeva le braccia, ella veniva. Poi mi mettevo a pensare, se quel salottino e quella camera d'albergo, erano degne di ricevere la sua persona. Piccole stanze, messe con una decenza un poco rusticana, un po' cittadina. Ma come Cristo, vi erano tutte le stazioni della Passione. Gliele avrei fatte vedere. «Vedi qui ho pianto, pensando che tu non saresti venuta. Qui ho sperato, che questo calice mi sarebbe risparmiato. Qui ho agonizzato nel dubbio della mia fatale Getsemani. Qui ho singhiozzato credendomi tradito da te. Qui ho disperato, credendo che non saresti più venuta.

Questa è stata la mia tomba per tre giorni. E qui, qui, amore immenso, sono risorto».

E pieno di esaltazione, uscivo sul terrazzo a gesticolare, come un lungo burattino preso da pazzia. «Forse non sarebbe venuta» Mi sedetti in un angolo, appoggiando le braccia sul muretto e il capo sulle braccia. Ma non dormivo, no La boccettina del cloralio, era quasi vuota sulla mia tavola. La vuotai. Mi distesi sul letto per dormire. Non dormivo. Presi un libro: le massime di Larochefoucauld. Tristi massime, ironiche massime, della vita reale. Mi conturbarono di realtà. Ma la passione è fuoco. Fumai di nuovo. Avevo la gola secca, le fauci riarse, le guancie mi bruciavano. Prendevo le sue lettere profumate e fresche, e me le mettevo sul volto sperando di averne qualche refrigerio.

Dal terrazzo, vestito, tutto pronto, cavando l'orologio, nella penombra della luna tramontata e del giorno che sorgeva, vidi aprirsi una ad una le case dei contadini. Nell'albergo dormivano ancora. Pure, sapendo che col treno delle sei e mezza aspettavo mia moglie, si alzarono.

Mi nascosi, vergognandomi di farmi vedere così premuroso Ma, alla finestra, vedevo sempre la stazione, che s'era svegliata anch'essa. Sulla soglia, un facchino si stirava le braccia. Uscii, non ne potevo più. Nel crepuscolo mattinale, la serva spazzava, in basso, la stanza da pranzo. Le dissi che andavo a passeggiare. Sorrise. Non capii quel sorriso. Ero inebetito. Come l'ora si appressava, cresceva in me la sicurezza che non sarebbe venuta. «Non viene, non viene» — mormoravo. Me ne andai sulla via maestra parallela alla via ferroviaria. Andavo incontro al treno, come un pazzo, come un bambino. Poi la via maestra faceva un gomito; tornai indietro, alla stazione. Presi una tazza di caffè, poi un vermouth; nel piccolo caffè, parlai col padrone. Era l'alba, ma grigia. Forse il sole non sarebbe uscito, forse ella non sarebbe venuta. Anzi «era certo» che non veniva. Aspettavo per scrupolo di coscienza, quasi per dovere. Avrei potuto andarmene, perchè non veniva. Di un tratto un debole fischio, un suono di campanella, mi precipitò fuori, in tempo per vedere un treno nero, bagnato d'umidità. Il sangue mi va al cuore ma oso domandare:

— E' il diretto?

— No, è un merci. Ci vogliono tre quarti d'ora pel diretto

— E' segnalato alcun ritardo?

— No per ora.

Ella non verrà. Me ne vado nel giardinetto della stazione, dove crescono le rose delle quattro stagioni e i gelsomini cremisi, in ritardo. Una lucertola mi guarda con i suoi occhietti sospettosi, una buona, simpatica e nervosa lucertola Vorrei narrarle la mia disperazione perchè ella non verrà. Un carabiniere ritto, sotto la porta; non mi guarda. Vorrei dirgli quanto sono disperato, poichè ella non verrà Gli ultimi minuti, prima che il treno arrivi, io li vivo triplicamente, giunto al culmine d'ogni sensazione. Viene il treno, la campanella è stridula, le orecchie mi tintinnano. Il sole appare vittorioso all'orizzonte e il fumo bianco della macchina s'indora. Ella non vi è. Non mi avanzo, rimango immobile, morendo in piedi. Scendono i contadini dalla terza classe; dei signori, una vecchia, un bambino dalla seconda. Ella non vi è. D'un tratto, lontano, nella penultima carrozza di prima classe, allo sportello non fa che apparire e scomparire un volto smorto.

Mi trovo la forza di aprire la portiera. *In una mano ghiacciata, è appoggiata una manina tremante.* Non ci guardiamo, camminiamo accanto. Quei due esseri pallidi, senza voce, tremanti come bimbi, sono un uomo a trent'anni, forte e coraggioso, una donna di spirito e di coraggio. Alla porta le faccio una domanda insulsa, inutile:

— Hai il biglietto?

Lo ha, me lo mostra Passiamo. Ce ne andiamo nel polverio della via, senza osare di darci il braccio. L'albergatore dalla soglia ci sorride. Ella sorride con gli occhi pieni di lagrime, io non sento che il profumo acuto dei suoi guanti, il suo profumo..

×

Tu hai potuto dimenticare, io ho potuto dimenticare Poichè questo caso mostruoso, inaudito, è stato possibile, sogghigniamo e diciamo pure che la vita nella sua più alta espressione, che è l'amore, non è che un vano e miserabile sogno!

M. S.

CRONACA CITTADINA

I Presidenti dei Collegi dei Ragionieri al convegno di Milano

Ieri mattina alle 10, seguì in Milano l'annunciato Convegno dei Presidenti dei Collegi di Ragionieri italiani.

Il Convegno riuscì *importantissimo* e solenne

Presenziarono i rappresentanti dei Collegi di **Udine** (rag Vittorio Botussi) Verona, Genova. Firenze, Padova, Cremona, Milano, Bergamo, Venezia, Bologna, Como, Ferrara, Spezia, Torino, Biella, Novara, Lucca.

Non intervennero — per la lontananza — ma aderirono, i collegi di Napoli, Foggia e Bari.

Dopo i ringraziamenti agli intervenuti fatti dal Presidente del Collegio di Milano Cazzaniga s'iniziarono i lavori del *convegno riflettenti* specialmente la determinazione delle norme da seguirsi per l'applicazione delle disposizioni transitorie della Legge 25 luglio 1906 sull'esercizio della professione del *ragioniere*.

L'alta discussione durata dalle 10 alle 18 ed a cui sappiamo parteciparono sovente i delegati di Udine anche con la presentazione di ordini del giorno accettati si può brevemente riassumere nelle *seguenti interpretazioni*:

1. Che l'esonero ai ragionieri diplomati, *dall'avere dopo ottenuto il diploma* presso un ragioniere collegiato durante almeno due anni debba intendersi per coloro che esercitano la libera professione, oppure compirono funzioni di ragioneria od attesero a mansioni di ragioneria presso amministrazioni pubbliche o private.

Per coloro che sono contemplati *nelle disposizioni transitorie all'art.* 5 e cioè coloro che possono essere inscritti nei collegi quando provino di avere esercitato abitualmente per almeno dieci anni anteriori alla data della legge le funzioni di ragioniere, fu deliberato che gli stessi devono provare l'esercizio abituale delle funzioni indicate dal regolamento a norma del decreto 2 ottobre 1891 e cioè liquidazioni volontarie, liquidazioni in caso di fallimento, revisione delle scritture, curatele, riporti, piani di contabilità per aziende private e pubbliche, *divisione di patrimoni, compilazione* dei relativi progetti, piani di graduatorie giudiziali, perizie giudiziarie, riordinamento di contabilità arretrate o confuse, revisione dei conti.

Detta comprova deve essere documentata da certificati specifici dell'Autorità giudiziaria o da altri certificati rilasciati in forma autentica ed ufficiale, ove venga dichiarato specificatamente che le funzioni sono state esercitate nella qualità di libero professionista.

I voti ed i deliberati approvati, *saranno trasmessi in apposito memoriale* a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, nonchè a tutti i collegi di ragionieri per l'indirizzo e l'azione da seguire verso i rispettivi Tribunali.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Seduta del Consiglio

Alle ore 8.30 di sabato, si riunì in seduta il *Consiglio della Società Operaia* Generale.

Presiedeva il pres. G. E. Sritiz, presenti 12 consiglieri.

Approvato il verbale della precedente tornata consigliare, il segretario lesse il resoconto del mese di gennaio che risultò approvato con una cassa di L 257.230,50.

Indi il vice presidente Fontanini diede lettura del Bilancio preventivo 1907; Pignat e Della Rossa fanno alcune osservazioni, ma dopo gli schiarimenti forniti dal presidente e dal direttore alle *finanze sig. Fontanini*, il preventivo viene approvato come compilato dalla Direzione.

L'avv. Tavasani riferisce sulle ottime disposizioni della Giunta per venire in aiuto alla Società Operaia nel Consiglio della Scuola Popolare, parlando anche a nome dell'altro delegato cons. Della Rossa esprime sentitissimi ringraziamenti al prof. Pierpaoli ed a tutto il corpo insegnante, ai professori e dottori per il loro interessamento alla Scuola Popolare stessa. Presenta analogo ordine del giorno che il Consiglio *all'unanimità approva.* Riferisce il Pignat che la Civica Rappresentanza ommise, forse involontariamente, lo stanziamento delle 400 lire in *preventivo per la Scuola Popolare.*

Su questo argomento vi è un po' di discussione alla quale prendono parte Piccini, Cremese, Seitz, Della Rossa, Florit, Pignat ed altri. Viene ritenuto di dare facoltà alla Direzione di parlare coll'*illustrissimo* Sindaco *in proposito*, dimostrandogli che senza le 400 lire la scuola non può funzionare.

La direzione *inoltre viene incaricata* di esprimere al Sindaco il vivo compiacimento del Consiglio della Società Operaia per la *decisione presa* di istituire una Farmacia municipale.

Il cons. Tavasani, riportandosi ad una precedente sua proposta per forzato pagamento degli arretrati di quei soci che cessano di far parte della Società, sostiene che bisogna assolutamente insistere anche per le vie legali onde ottenere quanto è dovuto.

La discussione su questo proposito è lunga e vi prendono parte quasi tutti i consiglieri. Viene stabilito di affidare alla Direzione il mandato di studiare l'argomento

Vennero accordati dei sussidi a vedove di soci ed approvati alcuni sussidii di assistenza speciale.

Infine vennero ammessi alcuni soci a formar parte della Società.

Lega Tipografica Udinese

Ieri ebbe luogo l'annunciata Assemblea della Società Tipografi di Udine, nella sede della Camera del Lavoro.

Intervennero una quarantina di *tipografi soci e non soci*

Il pres. A. Cremese dichiarando aperta la seduta e ringraziando gli intervenuti, parlò a lungo sulla finalità e scopi della Associazione. Citò fatti precedenti, in cui la Società tipografica udinese. fu dai Comitati Centrali citata ad esempio, disse che vi fu un tempo in cui nessuno dei professanti l'arte tipografica in Udine era fuori della Società. Oggi, per più motivi, per più ragioni, questo sentimento di associazione, di fratellanza e di solidarietà dovrebbe essere compreso.

Pose in evidenza *alcune delle argomentazioni* di coloro che non sentono lo stimolo di unirsi alla grande famiglia tipografica ascritta alla Federazione del *libro*, la quale apporta benefici morali e materiali ai lavoratori.

Presero quindi la parola i tipografi G. F. Seitz, E. Miani, M. Mazzolini, L. Basso, L. Turri, U. Gori, P. Braidotti, Prausello, Fantini, Paolini ed altri.

Rispose in forma esauriente il presidente. Venne ritenuto essere opportuno interessare tutti gli ascritti a fare della propaganda, affinchè in breve possa *dirsi* che tutti i tipografi udinesi sono soci della Federazione del libro.

Seduta stante fecero adesione una diecina di soci, parte presenti e parte giustificando la *loro* assenza e delegando altri colleghi ad inscriverli.

A mezzodì la seduta venne levata.

Altre riunioni

Sabato sera seguì in Sala *Cecchini* l'annunciata assemblea dei soci della Lega Falegnami. Molti gli intervenuti,

La questione più importante era quella riflettente la riduzione delle ore di lavoro, nonchè dell'aumento delle mercedi. Si finì col nominare una Commissione la quale, col concorso del Segretario della Camera del Lavoro, dovrà *studiare il modo migliore per* risolvere il problema.

— Gli scalpellini, riunitisi in assemblea alla Camera del Lavoro, dopo un discorso del segretario, formarono la loro Lega di resistenza. Decisero inoltre di unirsi ai muratori nell'agitazione per ottenere un aumento di salario.

Conferenza Brunialti sugli "Stati Uniti d'America„

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 l'on. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento, terrà l'annunciata conferenza a beneficio della Società «Dante Alighieri» sul tema: «Stati Uniti d'America».

La conferenza sarà accompagnata da projezioni.

Scuola Popolare Superiore

Il prossimo mercoledì, il dott. Giuseppe Antonini inizierà un corso di lezioni su «L'alcoolismo e la degenerazione».

Funerali Giussani

Sabato alle ore 14 seguirono i funerali del prof. Camillo Giussani, il decano dei giornalisti udinesi, fondatore e per tanti anni direttore della «Patria del Friuli».

Il corteo era così composto: insegne religiose, corona di metallo portata a mano e recante sui nastri la scritta: «famiglia Del Bianco», quindi i sacerdoti.

Veniva poi il carro funebre di prima classe colla salma rinchiusa in una bara di legno dipinta in chiaro, sulla quale venne collocata una grande e bellissima corona di fiori freschi. Sui nastri neri si leggeva la scritta: «*La Patria del Friuli* al suo fondatore».

Subito dopo la bara venivano: il Direttore della «Patria» signor Del Bianco col Redattore Guido Picotti, signor Francesco Nascimbeni e Bruno Ferluga.

Seguiva la bandiera della Società tipografica Udinese (Sezione Federazione Lavoratori del Libro) col presidente Antonio Cremese e vice presidente Umberto Gori, il membro Umberto Livotti e parecchi soci.

Intervenne pure una rappresentanza di studenti dell'Istituto tecnico di Udine con bandiera e col preside cav. Massimo ing. Misani. Quindi tutti gli operai ed operaie della tipografia Del Bianco e operai di diverse tipografie udinesi.

Nel seguito, ch'era fiancheggiato da numerosi portatori di torcie, notiamo: *il dott Furlani, direttore del «Giornale* di Udine col redattore Tenca, don Marcuzzi, direttore del «Crociato» il quale unitamente al *signor* Antonio Tocchio rappresentava il Sodalizio Friulano della Stampa, Pascoli per il giornale «Il Paese» e pel sig. Arturo Bosetti, il pubblicista prof. Roberto Fava, Riccardo Filipponi del «*Gazzettino*» anche pel *signor Vincenzo* Lucardi corrispondente dell'«Adriatico», Cantarutti del «Crociato».

Cav. G. B. De Pauli, prof ing. Comencini, G E. Seitz presidente della Società Operaia, rag. G. B. Marioni, capo ufficio postale Ciani, cav. dott. uff. G. B. Romano, avv. cav. Pietro Cappellani, conte Spilimbergo, Federico Luigi Sandri, cav. A Beltrame, rag. Luigi Spezzotti, avv. cav. G. B. Antonini, cons. prov. dott. Biasutti, Luigi Corradazzi, Emilio Girardini anche pel fratello on. avv. Giuseppe, avv. Colombatti, Pietro Scubli, conte Antonio Di Trento, cav. G. B. Volpe, avv cav. L. C. Schiavi, Giuseppe Bragato, Girolamo Bianchi, Braidotti, cav. Battistig, avv Giò. Batt Billia, conte Luigi de Puppi ed altri ancora.

Il corteo, dalla casa d'abitazione dell'estinto in Via Felice Cavallotti si diresse alla Chiesa del Carmine in Via Aquileia, dove vennero celebrate le esequie pei defunti.

Quindi si ricompose e per Via Cavallotti, Piazza Garibaldi e Rivis raggiunse Porta Venezia e poi il Cimitero.

Deposta la salma su apposito catafalco, nell'atrio, i pochi presenti — essendosi gli altri limitati ad accompagnare la salma fino a *Porta Venezia* — il tipografo Antonio Cremese, quale Presidente della Società Udinese Tipografica, porse alla salma l'estremo vale improvvisando un discorso che brevemente riassumiamo.

Ricordò come l'estinto fosse *stato* padrino del vessillo della Società unitamente al venerando pubblicista Pacifico Valussi, morto nel luglio 1893, al quale, causa la dissoluzione della Società non si poterono rendere onoranze. Affermò che il prof. Giussani fu un vero amico della classe operaia,

Nel 1865 pubblicò l'«L'Artiere», giornale per gli operai, venticinque anni dopo — in occasione dello sciopero tipografico del gennaio 1890, per giovare agli operai disoccupati — fondò il giornale settimanale «La Stella Friulana», poi il «Castello di Udine» scrivendo quello che non avrebbe potuto sulla «Patria del Friuli» perchè asservita a speciali clientele

Disse che se nel 1890 altri avessero avuto il cuore e le ottime disposizioni del prof. Giussani, lo sciopero avrebbe avuto una ben altra risoluzione.

Deplorò come non si fossero trovati attorno al *feretro* dell'estinto coloro ch'egli aveva tanto incensati colla penna nei più che cinquant'anni di giornalismo, e favoriti nella loro ascensione a posti distinti, mentre non mancò la classe operaia, *riconoscente al prof. Giussani* dell'opera prestata costantemente per favorire le aspirazioni dei lavoratori in genere, in *modo speciale* per i tipografi udinesi che tanto ebbe ad apprezzare ed amare.

Il Cremese *affermò non* essere suo compito ricordare o criticare le evoluzioni giornalistiche del prof. Giussani, *rammentò soltanto il suo animo buono* e quello che egli fece più e più volte pel benessere della classe tipografica in particolare, *di tutti gli altri lavoratori* in generale.

Concluse affermando che gli operai tipografi tutti conserveranno del prof. Giussani cara memoria e gratitudine perenne.

Le parole del Cremese, *dette in forma* semplice ma vibrata, furono approvate dai presenti

Dopo di che la salma venne calata nella tomba dei professori, a sinistra della chiesetta del Cimitero, sotto il orticato.

I dietroscena della causa Adami-Pelizzo

Domani davanti al Tribunale Civile verrà discussa la causa Pelizzo-Adami.

Ora veniamo a sapere che proprio in questi giorni, il povero prete Adami è stato fatto segno ad un nuovo atto di prepotenza da parte della Curia.

A don Adami, per il sostegno dei suoi interessi davanti al Tribunale, occorreva dalla Curia di Rovigo la copia di un documento di eccezionale importanza. A furia di lettere e di richieste ottenne evasione, e la predetta Curia, come stabilisce la burocrazia ecclesiastica rilasciò la copia del *documento ma* l'inviò direttamente alla Curia di Udine ove l'Adami avrebbe potuto ritirarla presentandosi con una lettera accompagnatoria che da Rovigo gli era stata mandata.

Don Adami si recò in persona al Palazzo Arcivescovile per ritirare quanto gli occorreva e gli apparteneva, ma con sua grande sorpresa si sentì rispondere che tale documento non poteva essere consegnato ad estranei.

Estranei? Se don Adami è parte interessata!..

Ciò è semplicemente enorme. La Curia di Rovigo, rilasciando copia di un atto richiesto da Don Adami riconosce in lui il diritto di averla e solo per formalità la spedisce alla Curia di Udine e questa — riconoscendo la gravità del documento — si rifiuta di consegnarlo ... Sembra a noi cosa grave.

Al pubblico il commentare queste manovre contro Don Adami che in ultimo resta sempre un sacerdote, perseguitato da sacerdoti.

Il trasloco del Capitano dei Carabinieri

Dal *Bollettino Militare* apprendiamo che il sig. Oreste Tavolacci, capitano della locale compagnia dei R. R. Carabinieri è stato trasferito alla Compagnia di Reggio Calabria, legione di Bari.

— Il tenente del 7° Alpini, Lorenzo Emanuelli è promosso capitano al 6°.

Volontariato d'un anno

La somma da pagarsi al tesoro dallo Stato per contrarre l'arruolamento a volontario d'un anno nell'esercito pel 1907, è stata stabilita in lire 1600 per l'arma di cavalleria e in 1200 per l'arruolamento nelle altre armi.

Il Bollettino pubblica inoltre la nomina di sottotenenti di complemento di numerosi sott'ufficiali di Fanteria.

Conferenza Driussi a Tolmezzo

Ieri a Tolmezzo l'avv. Emilio Driussi invitato da quel Circolo Socialista tenne un'applaudita conferenza sul tema «Il lavoratore nella Valle di Josafat» di cui pubblicheremo domani il riassunto.

Congregazione di Carità

Bollettino di beneficenza. Mese di genn.

Sussidi ordinari in contanti:

L. 3 a 5	N. 306	L. 1770.—
» 6 » 10	» 178	» 1211.—
» 11 « 20	» 8	» 102.—
» 21 » 40	» —	» —.—
Tot. sussid. ordin.	N. 582	L. 3092.—
Sussidi per l'inf (1)	» 65	» 538 —
Dozzine pres. tenut.	» 8	» 03.—
Sussidi straordin.	» 33	» 277.55
Raz. CucinaEcon.	» 29	» 171.65
Tot mese di genn.	N. 717	L. 4147,20
Riporto dei mesi preced.	»	—.—
Totale complessivo		L. 4147.20

Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di gennaio.

I sussidi ordinari di L. 3092.00 a N. 582 famiglie si dividono come segue:

Famiglie (2)	N. 198	L. 1130.—
Cronici	» 90	» 519.—
Persone sole od inabili al lavoro	» 294	» 1443.—
Totale	N. 582	L. 3092.—

(1) I sussidi per l'infanzia di lire 538.— a n. 65 famiglie si dividono come segue:

Abbandono del capo-famiglia N. 9 L. 75.

Vedove con prole n. 34 L. 216.

Orfani di entrambi i genitori n. 12 lire 157.—

Impotenza ed insufficienti guadagni dei genitori n. 13 lire 90.

(2) I sussidi di L. 1130.— a N. 198 famiglie si dividono come segue:

Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia N. 30 per L. 169.

Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia N. 111 L. 467.—.

Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa N. 57 L. 314.

Per la Società del Cemento

Ricordiamo che il giorno 28 corrente si chiedono le adesioni alla costituenda Società del Cemento presso lo studio del Notaio dott. Zanolli.

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.10
Rubli	264.—	Lei	99.25

Alla " Scuola e Famiglia „

Ieri sera ebbe luogo il secondo trattenimento marionettistico dato nella palestra femminile delle scuole in via Dante.

Intervenne numeroso e scelto pubblico e lo spettacolo riuscì veramente interessante.

Grandi risate di bimbi, e battimani accompagnavano lo svolgimento del programma esilarante, chiuso con un graziosissimo ballo. Nulla da invidiare alle rappresentazioni che deliziavano i piccini al teatro Nazionale nei classici tempi di Raccardini.

La *prossima domenica*, nuovo variato trattenimento, che sarà atteso con impazienza da chi ebbe occasione di *godere le primizie*.

Fra l'argento e l'oro

Ieri sera in Via S. Giustina, in forma modesta ma affettuosa, i coniugi Michele Moro e Anna Della Rosa, due onesti e laboriosi coniugi, festeggiarono il 40° anno del loro matrimonio, circondati dai nipotini, dai figli e dai congiunti che sedettero ad una sontuosa cena.

Alla coppia felice auguriamo di cuore di poter giungere a festeggiare felicemente le *nozze d'oro* e che l'amico Umberto Gori (genero dei festeggiati) abbia la gioia di presenziare colla sua *famiglia a questa seconda festa*.

Per la scuola di Costabeorchia

Caro « Paese »

Da te io vorrei sapere una cosa: perchè il Consiglio Provinciale Scolastico nella sua ultima adunanza ha respinto il ricorso dei frazionisti di Costabeorchia (Comune di Pinzano) tendente a chiedere l'istituzione di una scuola?

Grazie e saluti

Canova di Tolmezzo, 22-2-1907

Giovanni Billiani.

Recatici dal segretario del R. Provveditore abbiamo potuto sapere questo: che il Consiglio ha respinto la domanda in parola, perchè fra breve sarà costruito un fabbricato scolastico più prossimo alla frazione di Costabeorchia e di conseguenza la strada sarà più breve e tutti i fanciulli della frazione potranno godere il frutto dell'insegnamento.

Si tratta di disgrazia

I funerali di " Tite Cope „

Come narrammo, sabato mattina la guardia rurale Franzolini rinvenne nella roggia fra Cussignacco e la Fabbrica Spezzotti il cadavere di quel Disnan Gio Batta cantiniere della Ditta Luigi Moretti.

Nel pomeriggio s'era sparsa in città la voce che il Disnan era stato aggredito, che aveva le traccie di un forte colpo alla fronte e che dal portafoglio gli erano state tolte 200 lire.

Il Pretore del 1° Mandamento ordinò che il cadavere fosse trasportato nella cella del Cimitero di Cussignacco e visitato dal dott. O. Luzzatto.

Ma dall'esame del cadavere non risultarono traccie nè di violenze, contusioni o colluttazioni subite dall'estinto, perciò restò assolutamente escluso che la morte del Disnan fosse causata da delitto.

E' certo invece che il disgraziato Disnan, a causa dell'oscurità, smarrì il sentiero e cadde della corrente senza riuscire a svincolarsi perchè avvolto nell'impermeabile.

Ieri nel pomeriggio solenni funerali furono tributati alla sua salma.

Tutta Cussignacco intervenne all'accompagnamento funebre dell'ottimo uomo; si contavano oltre 200 torcie.

Vi erano due corone portate a mano: «Gli agenti della fabbrica Moretti» e «Agenzia Moretti».

Altra corona di fiori freschi posava sulla bara che venne collocata su carrozza di terza classe. Su ricco nastro spiccavano le parole: «La Ditta Moretti a G. B. Disnan».

Seguivano la salma i figli e congiunti, tutto il personale di negozio e di fabbrica della Ditta Moretti, e una enorme folla di popolo.

L'assemblea

del Collegio degl'Ingegneri

che si tenne ieri alle 11.30 all'Istituto Tecnico, riuscì abbastanza numerosa.

Venne approvato il Consuntivo 1905 1906 ed il Preventivo 1907 senza discussioni.

Si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti:

Presidente cav. ing. G. B. Cantarutti; Consiglieri: Giulio Bisutti, Francesco Comencini, Lorenzo De Toni, Ugo Granzotto, Luigi Petz, Antonio Piani, Odone Tosolini, Odorico Valussi.

Revisori dei Conti: Giacomo Cantoni, Carlo Facbini.

Riguardo al contributo del Collegio degli Ingegneri friulani, a quello di Venezia, l'assemblea deliberò di aderire alla proposta e di dare facoltà per le trattative al nuovo Consiglio sempre però conservando l'autonomia del Collegio friulano.

Terminata l'assemblea, tutti gli intervenuti sedettero a banchetto al Restaurant Burghart e nel pomeriggio si recarono a visitare quel grandioso Stabilimento che è la Ferriera.

Gl'ingegneri furono accolti dal Direttore ing. Sendresen e accompagnati da lui in tutti i riparti.

Ad essi venne infine offerto un rinfresco.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 febbraio

Comunicazioni della Presidenza

6. *Servizi marittimi.* — Si reclamò al Ministero delle poste e dei telegrafi perchè ottenga che la Navigazione Generale Italiana provveda meglio ai bisogni dell'Adriatico, in modo da garantire quella regolarità dei servizi che spesso è mancata, con danno grave della regione che fa capo per gli imbarchi al porto di Venezia.

Il Ministero intervenne e partecipò che la Società aveva dichiarato che, ogni qual volta ne avesse la possibilità, avrebbe effettuato dei viaggi straordinari per sfollare i porti dell'Adriatico.

7. *Mancanza di carri* — Si reclamò alla Direzione generale per la mancanza di vagoni occorrenti al traffico del legname alle stazioni di Udine, della Carnia e di Pasian Schiavonesco.

Con telegramma del 10 corrente il direttore generale promise di provvedere per l'invio dei carri ordinari della maggior misura possibile.

8. *Trattamento doganale dei buoi in Italia.* — A richiesta del Ministero d'agricoltura, e sentito il cav. dott G. B. Romano, R. Veterinario provinciale, si espresse parere che non convenga modificare il dazio doganale pei buoi all'entrata in Italia nel senso di sostituire al dazio unico per capo due o tre dazi proporzionali al peso di ciascun capo.

9. *Visita doganale dei bagagli.* — La Camera, lieta che, secondo i suoi voti, alla stazione di S Giorgio Nogaro la visita doganale dei bagagli fosse finalmente fatta nelle vetture, raccomandò al Ministro delle finanze di rendere permanente tale servizio, ora fatto in via di esperimento.

Il Ministro ordinò che l'esperimento durasse un altro mese e si mostrò molto favorevole alla tanto reclamata innovazione.

10. *Disposizioni sulle tare* — Il presidente si occupò, ma inutilmente presso il Ministro delle finanze, per vedere se fosse il caso di modificare l'art. 4 delle disposizioni sulle tare in guisa da togliere l'anomalia di assoggettare i sacchi a due dazi, e cioè al dazio loro proprio e a quello della merce che contengono.

11. *Reti telefoniche* — Si presentò e si raccomandò all'on. Solimbergo, membro della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge Schanzer, il voto espresso da questa Camera nella seduta del 18 gennaio perchè il disegno di legge sia modificato.

(Continua)

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 17 al 25 febbraio 1907

Nascite

		maschi		femmine
Nati	vivi	20		11
»	morti	1	»	2
»	esposti	1	»	—

Totale N. 35

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Indri impiegato ferroviario con Evangelina Lorentz civile — Guerrino Milocco operaio di cotonificio con Maria Giavon operaia di cotonificio — Raniero Bassi vice-brigadiere di Finanza con Marianna Della Mea cameriera — Norberto Pangoni impiegato con Angela Fior agiata — Emilio Mattioni bidello con Ida Facchini casalinga.

Matrimoni

Adauto Sandri assistente tecnico con Liduina Zilli casalinga — Luigi Sabot sarto con Anna Gaiani civile — Ermenegildo Dorigo carpentiere con Giovanna Rigo tessitrice — Umberto Tullio fornaio con Maria Pangoni setaiuola — Giov. Batta Mochiut falegname con Anna Decetta domestica — rag. prof. Ercole Carletti ragioniere capo municipale con Libera Zampieri casalinga — Giovanni Fabbro meccanico con Erminia Borsetta casalinga.

Morti

Angelica Toffanin-Fabretti fu Francesco d'anni 55 portinaia — Filomena Nordio fu Francesco d'anni 61 civile Maria Mattiussi Caucig fu Olivo di anni 52 casalinga — Luigi Minini di Marco d'anni 22 agricoltore — Edoardo Toso fu Luigi d'anni 49 dentista — Giovanni Sandri fu Pietro d'anni 78 tessitore — Emilio Degano di Valentino di giorni 5 — don Giuseppe Ganzini fu Pietro d'anni 77 sacerdote — Gostina Pecile-Rigo fu Leonardo di anni 84 casalinga — Luigi Zamparo fu Francesco d'anni 92 mediatore — Pietro Bastianutto fu Domenico d'anni 57 macellaio — Amadio Gabaglio di Giovanni d'anni 19 barbiere — Francesco Casarsa fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Edoardo Zucco di Luigi di giorni 4 — prof. Camillo Giussani fu Sigismondo d'anni 81 pubblicista — Bruno Zenarolla di Giuseppe di mesi 6 — Adelaide Sabbadini-Zillotti fu Gio. Batta d'anni 45 zolfanellaia — Maria Fillipich-Turchetto fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Domenico Polizzari di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Rosa Sartori-Pianta fu Giovanni d'anni 84 contadina — Giovanni-Pietro Castellani fu Angelo d'anni 28 — Ernesto Botto di Giulio d'anni 5 — Felicita Mestroni-Ricci fu Francesco d'anni 68 casalinga — Luigi Comaro fu Vincenzo d'anni 80 ortolano — Anna Bisutti-Mininessi fu Angelo d'anni 69 casalinga — Santa Menegon-Lorenzini fu Natale d'anni 34 contadina — Giacoma Fross-Del Mestre fu Valentino di anni 72 casalinga — Daniele Vidoni di Daniele d'anni 47 oste.

La beneficenza

della Banca Cooperativa Udinese

Ecco le elargizioni a titolo di beneficenza che il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di fare cogli utili del Bilancio 1906:

Istituto Tomadini L. 100, Derelitte L. 100, Scuola Arti e Mestieri L. 300, Scuola e Famiglia L. 100, Soc. Protettrice dell'infanzia L. 100, Reduci lire 100, Asilo Carità Infanzia L. 100, Asilo Notturno L. 50, Patronato Operaio femm. L. 50, Giardini d'infanzia L. 50 Colonia Alpina L. 100, Casa di Ricovero L. 50, Scuole Professionali L. 50. Totale L. 1250.

Carezze!

Venne ieri medicata all'Ospitale certa Gentile Maria d'anni 25 da Colugna, la quale, in un alterco con altra donna, riportò lacerazione del padiglione dell'orecchio sinistro lunga 15 millimetri. Riportò pure contusione alla regione retro auricolare. Guarirà in 12 giorni.

— Pure in rissa certo Milocco Giovanni d'anni 22, riportava ferita lacera superficiale al capo e al naso.

Carezze scambiate in giorno di domenica!...

Per minaccie a mano armata

è stato ieri sera arrestato, d'ordine del Vice-Commissario Contin, il pregiudicato Ermenegildo D'Agostini, d'anni 23 fabbro, da Udine.

Costui si recò in casa di certa Pavan Giuseppina abitante in Via di Mezzo N. 29 presso la quale un tempo conviveva e senza alcun motivo l'insultò, gettandola poi a terra e colpendola con pugni e calci.

In difesa della donna accorsero un di lei cognato, certo Luigi Tolesco e il falegname Augusto Trevisan i quali imposero al D'Agostini di lasciare la donna, avvertendolo che in caso contrario sarebbero corsi ad avvertire la Pubblica Sicurezza.

Il D'Agostini s'inviperì maggiormente ed estratto un lungo coltello minacciò tutti e tre di morte.

Da ciò l'arresto e il passaggio alle carceri.

Fornaio disgraziato

Certo Domenico Zilli fu Pietro d'anni 50, abitante in via Villalta, percorrendo ieri la piazza Umberto I scivolò accidentalmente e cadde.

Raccolto dai passanti, venne trasportato mediante vettura all'Ospitale, dove il dott. Bigai gli constatò la frattura del femore destro.

Fu accolto d'urgenza e giudicato guaribile in settanta giorni.

Per dare sfogo alle cronache accumulate in seguito alla consueta vacanza domenicale, siamo costretti a rimandare cronache provinciali, cronachette polemiche ed articoli a domani.

Buona usanza

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Calice Virginia: ing. Canciani lire 2; di Rizzi Luigia ved. Petrozzi: Omet Ugo 1; di D'Orlandi Lorenzo: Vatri Giuseppe 1; di Gaetano Dalla Vedova: Vatri Giuseppe 1; di Velliscig Antonio: sorelle Bonvicini 2; di Sandri Giovanni: Salvadori Vittorio 1; di Rigo Giustina n. Pecile: Fanna Antonio 1.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

Per norma dei solutori della Sciarada e Indovinello di sabato, dobbiamo avvertire che l'indovinello va corretto così:

INDOVINELLO

Città d'Italia
Mi vedi in tutto
Darò buon frutto
Se togli il cor.

Per maggior chiarezza, il penultimo verso «Sarò buon frutto» va corretto: «*Darò* buon frutto».

NOTE E NOTIZIE

Un ministro dell'interno in Russia

L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: La proposta di Stolypine di nominare un ministro dell'interno è stata sanzionata dallo Czar. Il nuovo ministro sarà posto sotto la direzione di Stolypine. Esso sarà incaricato di rispondere alla Duma alle interpellanze sulla politica interna.

Due condanne a morte a Lione

La Corte d'Assise del Rodano ha condannato a morte Barlesonau tornitore in metalli e Sauvinet manuale che uccisero una signora per derubarla.

Quando venne pronunziata la sentenza Sauvinet gridò: Sono innocente. Sua madre che assisteva all'udienza svenne e si dovette portarla via.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Esigere la Bottiglia d'origine.

— Altre specialità della Ditta: —

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno. Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

BICICLETTE
e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

Gabinetto magnetico D'AMICO
PER CONSULTI DI
MAGNETISMO
Avviso Interessante

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affaro che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altro che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 18, Bologna

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Magnesia Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale di banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grandi disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lino, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questa abusa di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, e che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine *rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia*, Giudecca, S. Cosmo. 4

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere o guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze

Via Romana N. 27.

— *Istruzione recipienti medesimi* —

In UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATTI Via Gius. Mazzini

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
MET... BOSSO ed oro BOSSO smaltati ad uso arte

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

La réclame è la vita del commercio

Rubrica util[e] ai lettori

Mercato [dei] valori

CAMERA di COM[MERCIO] di UDINE
Corso medio dei [valori] pubb. dei cambi
dei giorno 23 [feb]braio 1907

Rendita 3.7[5] 0/0	
» 3 1/2 0/0	102.73
» 3 0/0	101.83
A[ZIONI]	72.—
Banca d'Italia	
Ferrovie Meridion[ali]	1331.—
» Mediterr[anee]	770.—
Società Veneta	455 75
OBBL[IGAZIONI]	—
Ferrovie Udine P[ontebba] ONI.	
» Meridion[ali]	499.—
» Mediterr[anee]	354.25
» Italiane [3] 4 0/0	500 75
Credito commerc[iale]	319 50
CA[...] v. 3 3/4	503.25
Fondiaria Banca [d'Italia]	
» Cassa R[isp.] 3.75 0/0	501.12
» » [...] 4 0/0	507.25
» Istit. Ita[liano] 5 0/0	513 50
» Idem [...]a 4 0/0	505.—
CAMBI (c[...] 1/2 0/0	519.—
Francia (oro) [...] a vista)	
Londra (sterline)	100.07
Germania (march[i])	25.29
Austria (corone)	123.22
Pietroburgo (rub[li])	104.77
Rumania (lei)	264 60
Nuova York (dol[lari])	98.75
Turchia (lire tur[che])	5.16
	22 79

Bollettin[o] [met]eorico

R. OSSERVAT[ORIO]
Giorno [...] DI UDINE [f]ebbraio

Temperatura massima	2.37
minima	5.8
Pressione media	-0 4
Umidità relativa	mm. 753 07
Acqua caduta g[...]	med 37.5
Vento dominante:	mm —
Stato del cielo: m[...]	
Giorno	
Temperatura [...] ore 8	
Pressione mm.	—0 1
Temperatura mi[n.]	7.8 04
Stato del cielo: c[...]	— 3.5
Pressione: stazi[onaria]	
Direzione vento:	
Leva sole ore	6 53'
Tramonto ore	17.42'

Fer[rov]ie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	[...] 4.45	7.48
Ac. 8.20	12.20	[...] 5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	[...] 10 35	15.13
On. 13.10	17.32	[...] 14.10	17 5
Mis 17.30	22.25	[...] 19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	[...]s. 23.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Tries[te]	da [Trie]ste	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.[...]	[...]1.5	6.37	7.32
O 8.—	8.40	11.[...]	[...].25	10.35	11.6
M 15.42	16.32	19.[...]	[...]3.55	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.[...]	[...].25	18 58	19.42
O 19.14	19.58	22.[...]		22.20	22 58

da Udine	Stazio[ne Carnia]		a Pontebba		
On. 6.10	ar.	7.[...]	[...]rt.	7.47	9.10
Dir. 7 58	»	8.[...]	»	8.52	9.55
On. 10.35	»	12.[...]	»	12.14	13.39
On. 15.35	»	16.[...]	»	16.53	18.7
Dir. 17.15	»	18.[...]	»	18.8	19 13
On 18.10	»	19.[...]	»	19.57	21 20

da Pontebba	St[azione Carnia]		a Udine		
On [...]50	ar.	6.3[...]	[...]rt.	6.3	7.38
Dir. 9 28	»	10.[...]		10.10	11.—
On 10 20	»	11[...]		11.24	12.44
On. 14 39	»	15.[...]		15.44	17.9
Dir. 1[...]22	»	19.[...]		19.2	19 45
On. 18.39	»	19.[...]		19 52	21.25

da Udine a S. Giorg[io]		[da S.] Giorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	[...] 7.43	8.40
M. 8 00	8.49	[...] 9.00	9.48
M. 10.35	11.47	[...] 14.2[...]	15 2[...]
M 12 55	13.54	[...]n.17.09	20.36
M. 17.58	18.56	[...] 20 53	21.30

da S. Giorgio a Triest[e]		[da T]rieste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.3[...]	5.55	7.34
M. 16.46	19.1[...]	11.50	13.49
D. 20.50	22.4[...]	17.30	19.4

da S. Giorgio a Port[ogruaro]		[da P]ortog. a S. Giorgio	
D. 7.46	8.1[...]	8.5	8.50
O. 8 55	9.5[...]	13.4	14.3
M. 14.4	15.1[...]	[1]5 48	16.40
D. 19.17	20.1[...]	[2]0.10	20.47

da Casarsa a Porto[gruaro]		[da P]ortog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	[...] 8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	[...] 13.10	13 55
On. 14.45	15.24	[...] 15.40	16.15
On. 18 37	19.20	[...] 20.15	20.53

da Casarsa a Spilim[bergo]		[da S]pilimb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	[Lo]c. 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2[...]	[Mi]s. 13.10	14.00
Loc. 19.40	19.30	[Lo]c. 17.23	18.10

da Udine a Civida[le]		[da] Cividale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	[Mi]s. 7.10	7.40
Mis. 11.15	11.4[...]	[Mi]s. 9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	[Mi]s. 12.10	12.37
Mis. 21.45	22.1[...]	[Mi]s. 17.15	17.52

Tramvi[a a] Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Danie[le]	[da] S. [Dan]iele	a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.1[...]	[...]0	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	[...]50	12.35	12.50
14.40	15.00	16 5[...]	[...]27	15.4	15.19
18.00	18.20	19 5[...]	[...]44	19.20	19.35

Zoccoli in le[gno] pres[so] [la] **confezionati** [...] premiata Ditta **Italico Piva** - Via Superiore 3[...] - FABBRICA [...] NEGOZIO in Ve[...] [tel]efono 138), con [...]cceria, N. 10.

[...] Udine, Tip. [Mar]co Bardusco